

Anche in Umbria la crisi dell'automotive incide pesantemente con perdite del 30% nel fatturato del 2024

# Allarme Cna: "Imprese in affanno"

Il presidente Michele Carloni lancia il grido di aiuto: "Servono subito nuove politiche di sviluppo europee"

PERUGIA

■ "Le previsioni dell'Istat dei giorni scorsi, che rivedono nettamente al ribasso le già scarse previsioni di crescita dell'Italia sulle quali il Governo ha costruito la legge di Bilancio 2025, e i segnali in arrivo da alcuni settori, gettano ombre minacciose sull'anno in corso e richiedono una decisa revisione delle politiche industriali, sia in Europa che nel Paese". Il presidente di Cna Umbria, Michele Carloni, guarda con preoccupazione ad alcune dinamiche economiche in atto e prova a individuare i correttivi possibili.

"Non possiamo essere allegri se l'Istat prevede che l'1% di crescita che il Governo ha stimato per l'Italia per il 2025 debba essere visto al ribasso. Perché dietro questa previsione ci sono segnali concreti che disegnano una situazione a macchia di leopardo in tutti i settori produttivi. Innanzitutto siamo preoccupati per la crisi europea dell'automotive che sta colpendo anche molte imprese umbre (- 30% del fatturato nel 2024), e che è strettamente legata alla scelta dell'UE di puntare solo sulle auto elettriche. Noi crediamo che l'Unione Europea debba perlomeno rivedere le tempistiche entro le quali cen-



**Alla guida**  
Il presidente di Cna Umbria Michele Carloni chiede interventi da parte della politica per sostenere le imprese che vanno incontro a un nuovo anno difficile

trare gli obiettivi sulla riduzione delle emissioni inquinanti derivanti dalla mobilità, spostando il traguardo dal 2035 al 2050, come già avvenuto con la direttiva sulle case green. Ma siamo anche convinti, oggi più che mai, che ci sia bisogno di affermare il principio della neutralità tecnologica, senza escludere la possibilità di utilizzare anche altre solu-

zioni per arrivare alla riduzione delle emissioni inquinanti, che comunque è quantomai mai necessaria considerati gli effetti devastanti della crisi climatica in atto e che, spogliata da sovrastrutture ideologiche, noi crediamo che non sia in contrapposizione con la crescita economica".

Per Carloni l'altra fonte di preoccupazione arriva da

ciò che sta accadendo nel settore della moda, investito da perdite consistenti.

"L'Umbria è caratterizzata essenzialmente dalla presenza di imprese subfornitrici. Qui, accanto ad alcune aziende che lavorano per grandi marchi locali di alta moda che stanno registrando fatturati in sensibile aumento, ce ne sono molte che ri-

sentono della crisi di altri brand importanti, i cui fatturati, invece, si sono ridotti già nel 2024. Se è vero che l'alta moda rappresenta una nicchia dalla quale sarebbe impensabile uscire, è altrettanto vero che il settore dovrà rivedere le proprie strategie. Un aiuto potrebbe arrivare dalle politiche a sostegno dell'innovazione delle imprese, specialmente se si andasse finalmente verso una semplificazione significativa di Industria 5.0 che potrebbe stimolare nuovi investimenti in macchinari e ricerca".

Ma anche dal settore delle Costruzioni arrivano segnali di crisi.

"Negli ultimi mesi del 2024 il comparto ha iniziato a perdere occupati, un risultato atteso dopo la riduzione dei bonus casa. Se però pensiamo che la diminuzione delle emissioni passa anche dalla riqualificazione delle abitazioni, c'è bisogno che il Governo riveda al più presto tutto il pacchetto dei bonus casa, rimodulato con nella legge di Bilancio e del tutto insufficiente a rilanciare le ristrutturazioni, che andrebbe anche a rafforzare l'intenzione di risparmiare suolo".

Infine c'è il tasto dolente dei costi energetici.

"Come se non bastasse - va avanti il presidente di Cna Umbria -, i rialzi del costo del gas e dell'energia già in atto e previsti in ulteriore aumento, incidono in modo pesante su una manifattura in decrescita da oltre un anno. Se mettiamo insieme tutti questi elementi, il rischio che si vada verso una recessione è molto concreto. Una prospettiva, peraltro, che vanificherebbe tutte le politiche per mantenere in equilibrio i conti dello Stato. Quindi servono subito nuove politiche di sviluppo europee che

**C'è molta preoccupazione**  
anche nel settore della moda  
per le aziende subfornitrici della regione

vadano nella direzione tracciata dal rapporto Draghi, a cui affiancare incentivi nazionali all'economia. Infine - conclude Michele Carloni - in uno scenario così fosco, ci auguriamo che la neo giunta regionale si avvii presto verso una interlocuzione con tutti gli attori del sistema economico e sociale, per individuare traiettorie condivise utili ad affrontare la situazione e, soprattutto, a migliorare la competitività territoriale dell'Umbria".

**Ma.Pe.**

Il Consorzio di tutela annuncia una campagna di comunicazione per raccontare la filiera d'eccellenza dall'allevatore al commerciante

## Vitellone bianco dell'Appennino centrale: storie e tradizioni

PERUGIA

■ Un viaggio nel mondo del vitellone bianco dell'Appennino Centrale IGP per conoscere tutti i protagonisti della filiera attraverso la loro voce e le loro storie. È quanto propone il progetto Alla scoperta della filiera del vitellone bianco, promosso dal Consorzio di tutela vitellone bianco dell'Appennino Centrale IGP con il contributo della Regione Umbria e realizzato con video interviste dedicate a tutte le fasi della filiera: l'allevatore, chi lavora il prodotto, il macellaio, il ristoratore e l'operatore commerciale.

"Questo progetto - afferma il direttore del consorzio di tutela vitellone bianco dell'appennino centrale IGP, Andrea Petrini (foto) - racconta la nostra filiera nel modo più autentico e dà voce e visibilità al lavoro quotidiano di tutti i suoi protagonisti, persone e professionisti che ogni giorno, insieme al Consorzio, promuovono e tutelano una delle carni più apprezzate in Italia. Non è stato necessario un copione né una scenografia particolare - aggiunge Petrini - perché per narrare la nostra realtà non serve recitare alcuna parte. L'eccellenza del vitellone bianco dell'Appennino Centrale IGP, infatti, nasce dalla passione, dal desiderio e dalla professionalità di tutti coloro che contribuiscono alla qualità di una carne dal sapore unico e che proviene solo ed esclusivamente dalle tre razze tipiche del centro Italia: Chianina, Marchigiana e Romagnola".

L'obiettivo di questa iniziativa - dice ancora Petrini - è creare un legame sempre più stretto fra il Consorzio di tutela e il consumatore, consolidando una relazione basata su fiducia e trasparenza in un settore sempre più influenzato dalle mode e dalla disinformazione. Un impegno che portiamo avanti ogni giorno da oltre 25 anni e che continueremo a pro-



muovere con numerose iniziative rivolte a target diversi guidate dai valori fondamentali della nostra carne certificata: legame con

il territorio, tipicità e rispetto delle tradizioni".

Le interviste saranno pubblicate sui canali social del Consorzio di

tutela vitellone bianco dell'Appennino Centrale IGP, Facebook (@VitelloneBiancoAppenninoCentrale), Instagram (@vitellonebianco) e YouTube (@vitellonebianco) dove è già disponibile l'anteprima del progetto.

Il vitellone bianco dell'appennino Centrale ha ottenuto nel 1998 il riconoscimento di IGP, indicazione geografica protetta, ed è stato il primo marchio di qualità per le carni bovine fresche approvato dall'Unione Europea per l'Italia. Questa IGP certifica la carne prodotta dalle razze bovine tipiche dei territori dell'Appennino centrale (Chianina, Marchigiana e Romagnola), nate e allevate nelle aziende sottoposte alle verifiche sul rispetto del disciplinare di produzione, rientranti nell'area tipica e venduta esclusivamente nei punti vendita autorizzati. La filiera è interamente controllata a garanzia del consumatore.

**Ma.Pe.**

## LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Perugia

# Cna Umbria e futuro «Imprese in affanno C'è il rischio recessione»

Il presidente Michele Carloni: «Il 2025 si prospetta difficile. Moda e costruzioni mostrano cedimenti. Serve una revisione delle politiche industriali. Molti comparti perdono occupati. Il tasto dolente dei costi energetici»

PERUGIA

«Le previsioni dell'Istat dei giorni scorsi, che rivedono nettamente al ribasso le già scarse previsioni di crescita dell'Italia sulle quali il Governo ha costruito la legge di Bilancio 2025, e i segnali in arrivo da alcuni settori, gettano ombre minacciose sull'anno in corso e richiedono una decisa revisione delle politiche industriali, sia in Europa che nel Paese». Il presidente di Cna Umbria, Michele Carloni, guarda con preoccupazione ad alcune dinamiche economiche in atto e prova a individuare i correttivi possibili. «Non possiamo essere allegri se l'Istat prevede che l'1% di crescita che il Governo ha stimato per l'Italia per il 2025 appare molto sovrastimato. Perché dietro questa previsione ci sono segnali concreti che disegnano una situazione a macchia di leopardo in tutti i settori produttivi. Innanzitutto siamo preoccupati per la crisi europea dell'automotive che sta colpendo anche molte imprese umbre (-30% del fatturato nel 2024), e che è strettamente legata alla scelta dell'UE di puntare solo sulle auto elettriche. Noi crediamo che l'Unione Europea debba perlomeno rivedere le tempistiche entro le quali centrare gli obiettivi sulla ridu-

zione delle emissioni inquinanti derivanti dalla mobilità, spostando il traguardo dal 2035 al 2050, come già avvenuto con la direttiva sulle case green. Ma siamo anche convinti, oggi più che mai, che ci sia bisogno di affermare il principio della neutralità tecnologica, senza escludere la possibilità di utilizzare anche altre soluzioni per arrivare alla riduzione delle emissioni inquinanti, che comunque è quantomai mai necessaria considerati gli effetti devastanti della crisi climatica in atto e che, spogliata da sovrastrutture ideologiche, noi crediamo che non sia in contrapposizione con la crescita economica».

**Per Carloni** l'altra fonte di preoccupazione arriva da ciò che sta accadendo nel settore della moda, investito da perdite consistenti. «L'Umbria è caratterizzata essenzialmente dalla presenza di imprese subfornitrici. Qui, accanto ad alcune aziende che lavorano per grandi marchi locali di alta moda che stanno registrando fatturati in sensibile aumento, ce ne sono molte che risentono della crisi di altri brand importanti, i cui fatturati, invece, si sono ridotti già nel 2024. Se è vero che l'alta moda rappresenta una nicchia dalla quale sarebbe impensabile uscire, è altrettanto vero che il settore dovrà rivedere le proprie strategie. Un

### L'appello alla Regione

TRAIETTORIE CONDIVISE



### Categoria in pressing

Le richieste alla neo Giunta

«Servono nuove politiche di sviluppo europee che vadano nella direzione tracciata dal rapporto Draghi, a cui affiancare incentivi nazionali all'economia. Infine, in uno scenario così fosco, ci auguriamo che la neo giunta regionale si avvii verso una interlocuzione con gli attori del sistema economico e sociale, per individuare traiettorie condivise».



Il presidente di Cna Umbria, Michele Carloni

aiuto potrebbe arrivare dalle politiche a sostegno dell'innovazione delle imprese, specialmente se si andasse finalmente verso una semplificazione significativa di Industria 5.0 che potrebbe stimolare nuovi investimenti in macchinari e ricerca».

**Ma anche dalle costruzioni** arrivano segnali di crisi. «Negli ultimi mesi del 2024 il comparto ha iniziato a perdere occupati, un risultato atteso dopo la riduzione dei bonus casa. Se però pensiamo che la diminuzione delle emissioni passa anche dalla riqualificazione delle abitazioni, c'è bisogno che il Governo riveda al più presto tutto il pacchetto dei bonus casa, rimodulato

con nella legge di Bilancio e del tutto insufficiente a rilanciare le ristrutturazioni, che andrebbe anche a rafforzare l'intenzione di risparmiare suolo». Infine c'è il tasto dolente dei costi energetici. «Come se non bastasse - va avanti il presidente di Cna Umbria -, i rialzi del costo del gas e dell'energia già in atto e previsti in ulteriore aumento, incideranno in modo pesante su una manifattura in decrescita da oltre un anno. Se mettiamo insieme tutti questi elementi, il rischio che si vada verso una recessione è molto concreto. Una prospettiva, peraltro, che vanificherebbe tutte le politiche per mantenere in equilibrio i conti dello Stato».

# Umbria

## Il Messaggero

Cad Digital e Servizi | 1737185551 | 185.39.27.185 | sfoglia.ilmessaggero.it  
www.ilmessaggero.it

Sabato 18  
Gennaio 2025



Perugia • Foligno • Spoleto • Piazza Italia, 4 (PG) T 075/5736141 F 075/5730282 • Terni Piazza della Repubblica T 0744/58041 (4 linee) F 0744/404126

**Spoletto**  
**Commercianti**  
**contro**  
**la nuova Ztl:**  
**«Inaccettabile»**  
Bosi a pag.41



**Perugia**  
**Polizia a bordo**  
**dei bus**  
**per far pagare**  
**il biglietto**  
Benedetti a pag. 37



**Il derby di lunedì**  
**Perugia, Zauli ha tre dubbi**  
**Gubbio, pesa il mercato**

Il tecnico del Grifo è incerto sull'impiego di Dell'Orco, Broh e Cisco  
Per i rossoblu: Tozzuolo, Fossati e Tommasini potrebbero essere ceduti  
Boccucci e Losito nello Sport

### Ad Assisi venduto un super "Gratta e Vinci": come il primo premio della Lotteria Italia



## Che colpo: vinti 5 milioni

**I SERVIZI**  
**Al bar della fortuna**  
«Non è un turista,  
è stato uno di noi»



**Festa dei clienti al bar**  
ASSISI Gran colpo al Gratta e Vinci con "Ultra Numerissimi". Al bar Rocchi di Santa Maria degli Angeli sono stati vinti 5 milioni di euro giocandone venti.  
Camilletti a pag. 33

**Il precedente**  
A Gubbio 14 anni fa  
il "6" per 100 vincitori

Boccucci a pag. 33

Al centro Carlo Rocchi  
titolare del bar fortunato  
(Foto SETTONCE)

### Cna, l'appello «Servono nuove politiche industriali»

**ECONOMIA**

PERUGIA Da una parte le tiepide previsioni di crescita, dall'altra i segnali di difficoltà che arrivano da vari settori in Umbria, specie da moda, costruzioni e automotive che nel 2024 ha perso il 30% del fatturato. Per la Cna regionale ce n'è abbastanza per guardare con preoccupazione ai prossimi mesi. «Serve una decisa revisione delle politiche industriali», sostiene il presidente Michele Carloni. La revisione al ribasso della crescita, che Istat stima sotto l'1%, getta un'ombra lunga anche sull'Umbria dove vari settori strategici stanno già mostrando segni di crisi. «Non possiamo ignorare i dati: la crisi dell'automotive, acuita dalla scelta Ue di puntare solo sulle auto elettriche, sta mettendo in ginocchio anche le imprese umbre che nel 2024 hanno visto un calo del 30% del fatturato. Serve una revisione delle tempistiche per la transizione verde, spostando gli obiettivi dal 2035 al 2050 e affer-

**Serie C, rossoverdi battuti 1-0**



**La Ternana si ferma a Pineto,**  
**prima sconfitta in trasferta**

Grassi e Marcelli nello Sport

**Terni, sospetta overdose**

## Madre di tre figli trovata morta nel suo appartamento

TERNI Sarebbe stata stroncata da un'overdose nel suo appartamento di largo Liberotti, a due passi da piazza del Mercato. A trovare il corpo senza vita della 35enne ternana, madre di tre figli, è stata la primogenita. La ragazza ieri mattina intorno alle otto è entrata in bagno e ha visto la mamma riversa a terra.  
Gigli a pag. 43

**Perugia**

**Gps nella borsa**  
**per spiare la moglie,**  
**marito nei guai**



Priolo a pag.38

**Pianeta scuola**

«Il ritorno  
del latino  
è una buona idea»

PERUGIA Tanti si tra dirigenti scolastici perugini e ternani per la proposta, del ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditaro, di reinserire nelle scuole medie lo studio del latino, a partire dal secondo anno di corso. Qualche perplessità viene sollevata, non sull'importanza di far studiare declinazioni e consecutio, ma sul come organizzare l'orario scolastico introducendo una nuova materia. A Foligno c'è la Media Carducci che il latino già lo propone.  
Servizi a pag. 35

## Olio in vetrina nella rete dei ristoranti

**LA SFIDA**

MONTONE È nata in Altotevere, a Montone, prima in Italia, la "Carta degli oli artigianali umbri e dei produttori" interattiva. L'evento di qualità è sempre più un elemento di valore, caratterizzante le attività della ristorazione. Anche per questo, accanto all'attenzione crescente dei consumatori, aumentano le realtà che introducono oli di eccellenza nei menù, nonché vere e proprie carte degli oli vicine a quelle dei vini. «Ogni bottiglia ha un'anima da raccontare e per questo la tecnologia ci offre strumenti assolutamente innovativi. Intendiamo sfruttarli fino in fondo, of-

frendo un'occasione di conoscenza a chi ci viene a trovare, rafforzando la rete virtuosa tra produttori e ristoranti che così diventano veri "ambasciatori" del territorio e delle sue eccellenze», spiega l'oste Paolo Morbidoni e lo chef Giancarlo Polito. Grazie ad un Qr-code (facile da attivare da qualsia-

**PARTE DAL BORGO**  
**DI MONTONE**  
**L'IDEA DI UNA CARTA**  
**CON CUI SCEGLIERE**  
**L'EXTRAVERGINE**  
**GRAZIE AL QR CODE**



Uno scorcio di Montone

si smartphone) il cliente avrà l'opportunità di consultare la "carta" online, di avere le informazioni essenziali sul prodotto da consumare. Potrà aprire pillole video di un minuto dove lo stesso produttore racconterà la storia della sua azienda e di quella bottiglia. «È un esperimento unico in Italia che si propone di far uscire sempre di più l'olio extravergine di oliva di qualità dal cono d'ombra in cui è relegato per trasformarlo in una chiave di lettura del territorio, per dare finalmente il giusto valore ad un prodotto artigianale nel quale il fattore umano è importante tanto quanto quello tecnologico».

Walter Rondoni  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«AUTOMOTIVE**  
**IN PIENA CRISI**  
**SEGNALI**  
**CONTRASTANTI**  
**DAL SETTORE**  
**DELLA MODA»**

mando la neutralità tecnologica. Non possiamo sacrificare la crescita economica sull'altare di una transizione ideologica», sottolinea Carloni. Preoccupazioni arrivano anche dalla moda, comparto che in Umbria è caratterizzato da una rete di imprese subfornitrici dalle quali arrivano segnali contrastanti. Infatti, mentre le aziende che lavorano per grandi marchi locali registrano buoni risultati, altre realtà soffrono le difficoltà di brand internazionali in crisi. «Innovazione e semplificazione delle misure di Industria 5.0 potrebbero offrire un nuovo slancio, ma servono interventi rapidi», aggiunge Carloni. Osservata speciale anche l'edilizia. «Il calo degli occupati negli ultimi mesi del 2024 riflette la riduzione dei bonus casa», evidenzia il presidente regionale di Cna che ravviva l'urgenza di rivedere tali misure. «Questo soprattutto per stimolare la riqualificazione abitativa, un passo cruciale per ridurre le emissioni e risparmiare suolo». Altro scoglio da superare, i costi energetici. «I rincari già in atto mettono ulteriormente sotto pressione una manifattura in contrazione da oltre un anno. Se non si interviene, il rischio recessione è concreto, con effetti devastanti sui conti pubblici», avverte Michele Carloni che chiede alla nuova giunta regionale un confronto con attori economici e sociali.  
Fabio Nucci  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Comunicato stampa

### **CNA: "IMPRESE IN AFFANNO, SERVONO NUOVE POLITICHE DI SVILUPPO"**

***Il 2025 si prospetta difficile, soprattutto per alcuni settori, e il rischio recessione incombe***

<https://www.umbriatv.com/notizie/economia/cna-impres-in-affanno-si-prospetta-un-2025-difficile/>

<https://www.lanazione.it/umbria/cronaca/cna-umbria-e-futuro-impres-02ef75a5>

<http://www.umbriadomani.it/?s=cna>

<https://www.orvietonews.it/economia/2025/01/17/impres-in-affanno-carloni-cna-servono-nuove-politiche-di-sviluppo-112822.html>

<https://orvietosi.it/2025/01/carloni-cna-impres-in-affanno-servono-nuove-politiche-di-sviluppo/>

[https://www.orvietolife.it/cna-il-2025-si-prospetta-difficile-soprattutto-per-alcuni-settori-e-il-rischio-recessione-incombe/?\\_gl=1\\*1e35h7g\\*\\_up\\*MQ..\\*\\_ga\\*MTY5MDE3MjcyMi4xNzM3NDU1MTY5\\*\\_ga\\_8XPNV4030T\\*MTczNzQ1NTE2OS4xLjEuMTczNzQ1NTE3Ni4wLjAuMA..](https://www.orvietolife.it/cna-il-2025-si-prospetta-difficile-soprattutto-per-alcuni-settori-e-il-rischio-recessione-incombe/?_gl=1*1e35h7g*_up*MQ..*_ga*MTY5MDE3MjcyMi4xNzM3NDU1MTY5*_ga_8XPNV4030T*MTczNzQ1NTE2OS4xLjEuMTczNzQ1NTE3Ni4wLjAuMA..)

[https://www.virgilio.it/italia/terni/notizielocali/impres\\_in\\_affanno\\_carloni\\_cna\\_servono\\_nuove\\_politiche\\_di\\_sviluppo\\_-74589978.html](https://www.virgilio.it/italia/terni/notizielocali/impres_in_affanno_carloni_cna_servono_nuove_politiche_di_sviluppo_-74589978.html)